

Epopee Franco Faggiani immagina una caposquadra dei vigili del fuoco impegnata nei soccorsi ad Amatrice dopo il sisma del 2016

La montagna ruggisce: è l'ora della forza d'animo

di MARCO BRUNA

Per diventare caposquadra dei vigili del fuoco di Roma, la geologa trentaseienne Francesca Capodiferro è dovuta ricorrere a tanta «forza d'animo». Così la definisce uno dei suoi superiori, il direttore Rossetti, responsabile del Comando provinciale di Ascoli: «Per una donna giovane e di bell'aspetto, se mi posso permettere, non dev'essere stato facile, in un ambiente ispido come il nostro, arrivare già al grado di caposquadra. Ci sarà voluta... forza d'animo...».

Sotto questo velo di paternalismo si nasconde il mondo nel quale si è formata l'eroina del nuovo romanzo di Franco Faggiani, *Tutto il cielo che serve* (Fazi). Un mondo che cambia per sempre: incaricata di controllare una faglia sulla dorsale dei monti della Laga, lungo il confine tra Abruzzo, Lazio e Marche, Francesca vive il disastro del terremoto che il 24 agosto 2016 colpisce Amatrice, in provincia di Rieti, e un'ampia zona contigua.



Faggiani innesta su uno dei peggiori disastri naturali della cronaca recente una storia di sopravvivenza, altruismo e affermazione professionale. Proprio la sera del 24, la caposquadra Capodiferro decide di accamparsi con i suoi due cani da ricerca, Nuzzo e Rufus, sulla montagna sopra Amatrice. È notte fonda, le tre e mezza passate, quando un «ruggito risalente dal centro della terra» la sveglia all'improvviso. A Faggiani bastano po-

i

che righe per trasferire sulla pagina l'orrore e angoscia della protagonista: «I rumori cessarono, ma la terra si mosse ancora, più volte; lo sentii sotto i piedi nudi, lo avvertii dallo sguardo dei cani, lo vidi dalle lievi oscillazioni della cupola della tenda. Poi sembrò tornare il mormorio crescente del vento serale, che non smosse neppure i più piccoli ostacoli».



FRANCO FAGGIANI
Tutto il cielo che serve
FAZI
Pagine 280, € 18
In libreria dal 21 ottobre

L'appuntamento

Franco Faggiani presenta il nuovo romanzo al Salone del libro di Torino domenica 17 (ore 16, Sala Rosa), con Giovanni Legnini, Commissario straordinario alla ricostruzione delle zone terremotate, e Alessandro Mezzena Lona. Di Faggiani (Roma, 1948) per Fazi sono usciti anche *Il guardiano della collina dei ciliegi* (2019) e *La manutenzione dei sensi* (2018)

I giorni successivi a quella prima scossa — il terremoto continuò a fasi alterne fino al gennaio 2017, uccidendo 303 persone, ferendone 388 e devastando le abitazioni di altre 41 mila — vedono Francesca impegnata insieme con gli uomini della sua squadra fra le macerie di Amatrice, nel tentativo di trovare uomini e donne ancora vivi. Quelli che si sono salvati sono «corpi itineranti nella penombra», per strada si sentono brusii e richiami, nomi gridati senza risposta nella polvere. E quando a un certo punto, dalla terra, emerge un tessuto con quadrati bianchi blu e rossi, non è una tovaglia, come pensa Francesca all'inizio, ma sono i disegni di una camicia che ricopriva un corpo.

Faggiani torna ad ambientare un libro in montagna — già sfondo de *La manutenzione dei sensi* (Fazi, 2018), storia di paternità e amicizia — e svela il privato di una donna che ha imparato a contare sulla «forza d'animo» per superare le diffidenze dei colleghi, affrontare un difficile passato familiare e riscoprire legami che sembravano cancellati dal tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

